

ISOLE

LA FERROVIA
DEI
TEMPLI



ISOLE LA FERROVIA DEI TEMPLI



10,1 KM



1836-1876



1976



2014

LA LINEA

La Ferrovia dei Templi, rappresenta il modo migliore per poter accedere alla Valle dei templi e ammirare un paesaggio unico al mondo, riconosciuto dal 1997 Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO e tutelato, dal 2000, dal Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. La linea, lunga 10,1 km, collega la stazione di Agrigento Bassa (ancora attiva, sulla linea Palermo-Agrigento Centrale) a quella di Porto Empedocle Succursale (in passato comune con la ferrovia a scartamento ridotto Castelvetro-Porto Empedocle, chiusa nel tratto tra Porto Empedocle e Ribera nel 1978). Rappresenta il tratto terminale della linea attiva Palermo-Agrigento, aperta tra il 1863 e il 1876, che originariamente terminava a Porto Empedocle. Nel 1933 venne aperto il tratto urbano che collega, attraverso la galleria San Gerlando, la stazione di Agrigento Bassa con la nuova stazione di Agrigento Centrale, che divenne il nuovo capolinea. Il tratto Agrigento Bassa-Porto Empedocle rimase come diramazione di interesse locale, utile per proseguire sulla linea a scartamento ridotto per Castelvetro (attiva dal 1923). Nel 2001 venne attivato in via sperimentale un servizio viaggiatori urbano, solo festivo, con fermata al Tempio di Vulcano. La linea ha riaperto definitivamente l'8 giugno 2014 a cura di Fondazione FS Italiane per solo servizio turistico.

SICILIA AGRIGENTO BASSA-PORTO EMPEDOCLE SUCCURSALE



AGRIGENTO BASSA
KM 0,0

PORTO EMPEDOCLE
SUCCURSALE
KM 10,1

TEMPIO
VULCANO

PORTO EMPEDOCLE
CENTRALE



IL TERRITORIO

La Ferrovia dei Templi parte dalla stazione di Agrigento Bassa, dove la linea si stacca, sottopassandola, da quella che va ad Agrigento Centrale, piegando sulla destra e attraversando in galleria il quartiere periferico di Quadrivio Spinasanta. La linea prosegue la discesa a valle con un ampio tornante e sottopassa il fianco sud-occidentale del colle di San Gerlando attraverso la galleria Mulino a Vento.

Il paesaggio comincia ad aprirsi e la linea, dopo aver sottopassato il viadotto della SS 115, attraversa un vallone laterale del fiume San Leone con un primo viadotto in parte in pietra e in parte in ferro.

La linea continua la discesa piegando con un secondo ampio tornante verso ovest: attraversata una terza breve galleria si giunge, dopo poco più di 5 km dalla partenza, alla fermata di Tempio di Vulcano (proprio di fronte all'omonimo tempio), godendo di una splendida vista della valle e del Giardino della Kolymbetra sulla sinistra.

Essa attraversa poi il fiume San Leone con il viadotto Sant'Anna e si dirige decisamente verso il mare con la galleria Kaos, che passa sotto la zona della casa natale di Luigi Pirandello, sbucando finalmente sul mare, che si raggiunge con una discesa del 30 per mille fino alla stazione di Porto Empedocle Centrale.

La ferrovia prosegue per altri 800 metri fino alla stazione di Porto Empedocle Succursale, nei pressi della zona portuale.

CENTRI DI INTERESSE

AGRIGENTO

Città natale di Luigi Pirandello, fu fondata intorno al VI secolo a.C. ed ha conosciuto nel corso dei secoli diversi nomi sotto le diverse dominazioni: dalla Akragas dei Greci all'Agrigentum dei Romani, dalla Kerkent sotto gli Arabi, alla Girgenti dei Normanni. Nel 1927 venne ribattezzata Agrigento, "italianizzando" il nome latino. Il centro storico di origine medievale si trova sulla sommità occidentale della collina dell'antica Girgenti e conserva ancora oggi l'antico impianto (segnato dalle porte della cinta muraria) e diverse testimonianze dell'arte arabo-normanna.

Tra gli edifici degni di nota si segnalano l'abbazia di Santo Spirito, la chiesa di San Lorenzo e quella di San Domenico, la chiesa medievale di Santa Maria dei Greci, la cattedrale di San Gerlando. Degni di nota anche il Museo Civico e quello Diocesano, per le importanti opere d'arte che custodiscono.



APPROFONDIMENTO

LA VALLE DEI TEMPLI

Per Pindaro "la più bella città dei mortali", la Valle dei Templi ha reso famosa Agrigento e con i suoi circa 600.000 visitatori l'anno contribuisce a diffonderne l'immagine in tutto il mondo. Nel 1997 l'UNESCO l'ha dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La legge regionale 20/2000 ha istituito il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento con la finalità di tutelare e valorizzare i beni archeologici, ambientali e paesaggistici della "Valle dei Templi".

Il Parco, attraversato dalla viabilità ordinaria che collega la città al mare, si articola in diverse aree: nella parte orientale, troviamo il tempio di Giunone, quello della Concordia (il tempio meglio conservato tra quelli agrigentini), quello di Ercole e le necropoli (tra cui quella ipogeica di Grotta Frangipane, il più importante complesso catacombale agrigentino); nella parte occidentale, il colossale Tempio di Giove, quello dei Dioscuri, il gymnasium, l'area dei santuari delle Divinità Ctonie (il più importante complesso di edifici sacri dedicati al culto di Demetra e Kore), il Giardino della Kolymbethra (recentemente affidato al FAI e restituito alla fruizione pubblica) e il Tempio di Vulcano (vicino alla fermata della ferrovia).





PRODOTTI TIPICI E OPERE D'ARTE

UNA VARIETÀ DI PRODOTTI

La zona è ricca di una grande varietà di prodotti: frutta, mandorle (che nella pasticceria spiccano insieme alla ricotta), olive e olio, carni e formaggi, e una produzione vinicola che negli ultimi anni si è diffusa sempre più. Tra la frutta spicca certamente l'Arancia di Ribera D.O.P., ma importanti sono anche la Pesca di Bivona I.G.P. e l'Uva Italia di Canicattì I.G.P. Tra i prodotti ricordiamo l'Olio Val di Mazara D.O.P., e il vino Sicilia I.G.T., mentre tra i formaggi il Pecorino Siciliano D.O.P. e la Vastedda della valle del Belice D.O.P., unico formaggio di pecora a pasta filata, ottenuto con latte crudo da animali alimentati solo con pascolo naturale.

GALLERIE E PONTI

Nei suoi 10 km, la ferrovia dei Templi presenta 4 gallerie (la galleria Kaos è la più lunga con i suoi 476 m) e 2 viadotti, entrambi in pietra e ferro:

- viadotto Akragas, con 3 arcate laterali in pietra e due travate centrali in ferro,
- viadotto Sant'Anna, con 5 arcate laterali in pietra e due travate centrali in ferro.